Metodologia del gioco e dell’animazione

21 Ottobre 2026

Michelle Pieri

michelle.pieri@units.it

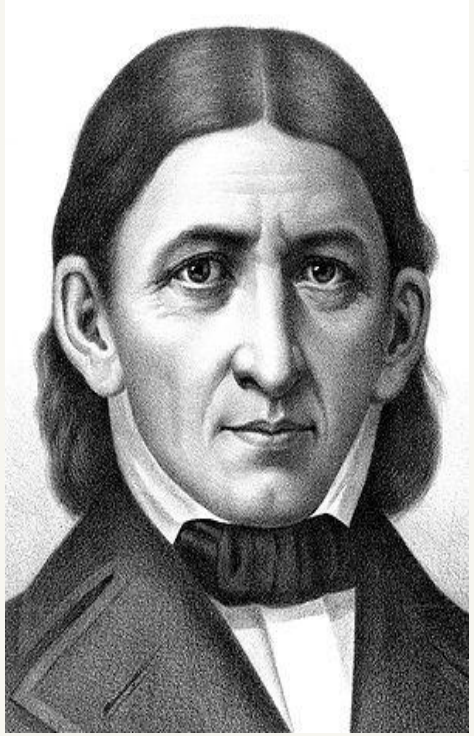
Friedrich Fröbel

Gioco, infanzia e ruolo dell’educatore

Metodologia del gioco e dell’animazione
Scienze dell’educazione

Friedrich Wilhelm August Fröbel
(1782 Oberweißbach – 1852 Marienthal)

“Fröbel è il pedagogista del Romanticismo. Il mondo intero per lui è l’immagine sensibile del divenire dello spirito umano. Nella sua concezione, le idee di Rousseau e Pestalozzi nascono a nuova vita”.



Studia prima presso Università di Jena (matematica e filososofia) e poi a Gottinga e Berlino (scienze naturali e linguistica)

1805: tirocinio di educatore a Yverdon (Pestalozzi)

1817: fonda a Keilhau un “Istituto d’educazione tedesca universale”

1826: pubblica “L’educazione dell’uomo”

1839: apre il Kinderganden a Blaukenburg

1844: pubblica “Canti materni e carezze”

Le domande della lezione

Quale immagine di bambino sostiene Fröbel?

Che cosa rende educativo il gioco?

Come interviene l’educatore?

Quali tensioni emergono nel metodo dei doni?

Un ricordo di gioco

Pensate a un gioco della vostra infanzia che ricordate con piacere.

Che cosa facevate? Quale spazio avevate per decidere?

L’adulto era presente? In che modo?

Breve riflessione individuale e condivisione di alcuni ricordi

Il bambino come soggetto attivo

Ogni bambino possiede una propria individualità.

L’attività nasce anche dai suoi interessi e dalla sua iniziativa.

L’educazione offre condizioni per esprimere e sviluppare le potenzialità.

Bildung e continuità dello sviluppo

Bildung: formazione dell’intera persona.

L’infanzia appartiene a un percorso educativo unitario.

La continuità collega le esperienze familiari e istituzionali.

Famiglia e Kindergarten

La famiglia occupa un posto centrale nella proposta di Fröbel.

L’istituzione educativa completa e raccorda l’esperienza familiare.

La coerenza educativa richiede relazioni e conoscenza reciproca.

Canzoni, gesti e relazione

Le canzoncine materne collegano gioco e cura quotidiana.

Movimento, voce e affetti accompagnano la scoperta.

Racconti e filastrocche seguono possibilità e interessi del bambino.

I tempi dell’infanzia

Gli interessi del bambino orientano la proposta educativa.

L’apprendimento richiede tempi di esplorazione e ripetizione.

Il capitolo collega questa attenzione a Rousseau e alla pedagogia della lumaca.

La pedagogia della lumaca



Autoeducazione e ambiente

Il bambino partecipa attivamente alla propria formazione.

L’ambiente sostiene o limita le sue possibilità d’azione.

La libertà d’iniziativa richiede una presenza educativa attenta.

Mente, cuore e mano

MENTE

Comprendere attraverso l’esperienza

CUORE

Sentire e costruire relazioni

MANO

Toccare, agire e trasformare

Il capitolo richiama l’eredità pedagogica di Pestalozzi

I principi pedagogici

1. Rispetto dell’individualità del bambino
2. Riconoscimento della sua natura attiva
3. Valorizzazione dei sensi, della mano e del gioco

Le esperienze del Kindergarten

Esperienza	Significato nella proposta storica
Giochi di movimento e canto	Corpo, osservazione e ritmo condiviso
Coltivazione del giardino	Contatto con il vivente e cura
Attività della mano	Esplorazione di materiali, forme e grandezze
Conversazioni, poesie e canti	Linguaggio e formazione morale e religiosa

Il gioco come espressione dell’infanzia

Nel gioco il bambino esprime intenzioni e costruisce significati.

L’esperienza coinvolge corpo, affetti e pensiero.

Il piacere sostiene l’impegno e la concentrazione.

L’iniziativa del bambino orienta lo svolgimento del gioco.

Gioco e lavoro

Gioco

Il senso risiede nell’esperienza ludica.

Il bambino può modificare azioni e significati.

Attività produttiva

L’azione tende anche a un risultato concreto.

Il fare rende visibile un progetto.

Nel pensiero di Fröbel entrambe le esperienze partecipano alla formazione

L’osservazione del gioco

Che cosa sceglie il bambino?

Come usa e trasforma i materiali?

Come affronta gli ostacoli e coinvolge gli altri?

Quali condizioni facilitano la partecipazione?

Le osservazioni sostengono ipotesi educative da approfondire

La presenza dell’educatore

Predisporre un ambiente ricco e accessibile.

Osservare prima di orientare l’azione.

Sostenere la scoperta con interventi proporzionati.

Proteggere tempo, relazioni e possibilità di gioco.

Il giardino come ambiente educativo

La metafora richiama lo sviluppo sostenuto dalla cura.

Il giardino offre un rapporto concreto con il vivente.

Coltivare consente di ricevere cura e di esercitarla.

La funzione dei doni

Materiali geometrici pensati per mediare l’incontro con il mondo.

Comporre e scomporre rende esplorabili forme e rapporti.

Il progetto attribuisce ai materiali un valore didattico e simbolico.

Primo e secondo dono

Materiali	Possibilità di esplorazione
1. Palle di stoffa colorate	Colore, movimento e ripetizione dei gesti
2. Sfera, cubo e cilindro di legno	Confronto tra forme, rotolamento e stabilità

Nel secondo dono il canto accompagna l’esperienza degli oggetti

Terzo e quarto dono

Materiali	Possibilità e vincoli
3. Cubo diviso in otto piccoli cubi	Relazione tra parti e tutto, composizione di costruzioni
4. Cubo diviso in otto mattoni	Confronto con i cubi e nuove possibilità costruttive

Il metodo storico prescrive anche modalità di composizione

Quinto e sesto dono

Descrizione nel box del capitolo	Sviluppo delle proposte
5. Cubo in ventisette piccoli cubi, con divisioni oblique	Ampliamento dei confronti e delle composizioni
6. Cubo in ventisette piccoli parallelepipedi	Costruzioni più articolate e confronto tra facce, spigoli e angoli

La successione organizza una progressione secondo il sistema froebeliano

Composizioni e significati

Forme usuali: oggetti e situazioni della vita quotidiana.

Forme artistiche: composizioni e ricerca estetica.

Forme scientifiche: relazioni geometriche e quantitative.

Una costruzione può assumere più significati nel corso del gioco

Il gioco “denaturato”

La guida può diventare così rigida da ridurre l’iniziativa del bambino.

Un solo uso ammesso del materiale

Una risposta corretta già prevista

Un prodotto identico richiesto a tutti

Il gioco del bastoncino

La maestra mostra il bastoncino e dirige le domande.

I bambini rispondono sulle caratteristiche e sulla posizione.

Il materiale arriva nelle loro mani soltanto alla fine.

Quanto spazio hanno per scoprire e proporre significati?

Materiali strutturati e materiali aperti

Metodo dei doni

Forme e rapporti selezionati in anticipo

Una progressione interna al metodo

Prospettiva agazziana nel capitolo

Oggetti quotidiani e materiali di recupero

L’ordine emerge anche dall’esperienza

L’apertura dipende anche da consegne, relazioni e usi possibili

Natura ed esperienza condivisa

L’ambiente naturale offre molte occasioni di scoperta.

Il significato educativo dipende dall’esperienza che vi si costruisce.

Relazioni e mediazioni culturali accompagnano l’esplorazione.

Gioco e avventura all’aperto

Esplorare permette di incontrare possibilità e limiti.

Gli ostacoli possono sollecitare tentativi e nuove strategie.

L’autonomia cresce entro condizioni adeguate e con un adulto disponibile.

Il capitolo riferisce le scene più avventurose alla fanciullezza

Movimento e punti di vista

Fröbel

Salire amplia la visuale sull’ambiente

L’esplorazione riguarda il mondo circostante

Dolto nel confronto del capitolo

Scala, piattaforma e specchio nella Maison Verte

Il bambino incontra una prospettiva diversa

Il movimento modifica anche ciò che diventa percepibile

Una situazione da discutere

Un bambino usa i blocchi come cibo per un ristorante immaginario.

L’educatrice aveva previsto la costruzione di una torre.

Quale intervento potrebbe sostenere l’esperienza?

Caso didattico elaborato per la lezione

Scelte per i servizi dell’infanzia

Tempo sufficiente per sviluppare un gioco

Materiali con usi diversi e accessibili

Osservazioni descrittive prima delle interpretazioni

Interventi che sostengono l’iniziativa e la partecipazione

Rilettura professionale dei temi affrontati nel capitolo

L’eredità di Fröbel

Il gioco merita riconoscimento, tempo e cura educativa.

Il bambino partecipa alla propria formazione.

L’educatore prepara condizioni e accompagna l’esperienza.

La struttura del metodo richiede una lettura critica.

Domande di ripresa

Quale rapporto lega individualità, attività e autoeducazione?

Quale funzione attribuisce Fröbel ai doni?

In che senso un gioco può diventare “denaturato”?

Come può l’educatore sostenere l’autonomia?